

*Ann Hyland: Equus. The Horse in the Roman World.* B.T. Batsford Ltd, London 1990. 285 p. GBP 25.00.

This book is a pleasure to review, not only because its theme is so interesting, but also because Hyland draws on a lifetime's experience and understanding of horses. Roman horsemanship is discussed in detail, including treatments of highly technical questions in veterinary medicine and horse breeding. H. has divided her study into two principal parts: horses in military and in civilian life. The capability of horses in the Roman army has been estimated by carrying out practical tests and field trials with the horse Katchina. The role of fine and precious racehorses in the Roman circus is also discussed, as is the vital importance of horses for the Roman economy in general. The abundant material of the book includes other interesting topics as well: the development and organization of cavalry in the Roman army, transport and the *Cursus Publicus*, horse transport in trieres, horses used in hunting, etc.

It is a merit that H. has consulted archaeologists and historians who are specialists on the Roman army. In this way, the profound experience of a professional horse breeder and trainer is properly linked to the knowledge of scholars of Roman history. It is impressive that evidence of all types – experimental, archaeological, and literary – has been considered in this fascinating book.

*Mika Kajava*

*Fabrizio Pesando: Oikos e ktesis. La casa greca in età classica.* Pubblicazioni degli Istituti di Storia della Facoltà di Lettere e Filosofia (Perugia). Edizioni Quasar, Roma 1987. 206 p. ITL 25.000.

Questo libro, uscito alcuni anni orsono, è un bell'esempio di quanto si guadagna nella ricerca interdisciplinare. Già la disposizione promette bene: il primo capitolo è dedicato al problema delle fonti letterarie e alla differenza strutturale tra le abitazioni di città e quelle di campagna. Nel capitolo II si descrivono due case di città (di Callia e di Eufileto, rispettivamente al Pireo e ad Atene). Nel capitolo III si ha la "villa" di Iscomacho, ben nota a tutti i lettori dell'*Oeconomica* di Senofonte, come esempio di una casa di campagna. Dal capitolo IV in poi, invece, ci si concentra sulle testimonianze archeologiche e sul problema del modello, con Olinto come protagonista nel capitolo V e Colofone, un altro modello abitativo (IV–III sec. a.C.), nel capitolo VI. Nell'appendice si dà uno sguardo all'età ellenistica (la descrizione di Vitruvio). Da ultimo, la bibliografia, l'indice analitico e l'indice dei passi citati che completano l'opera.